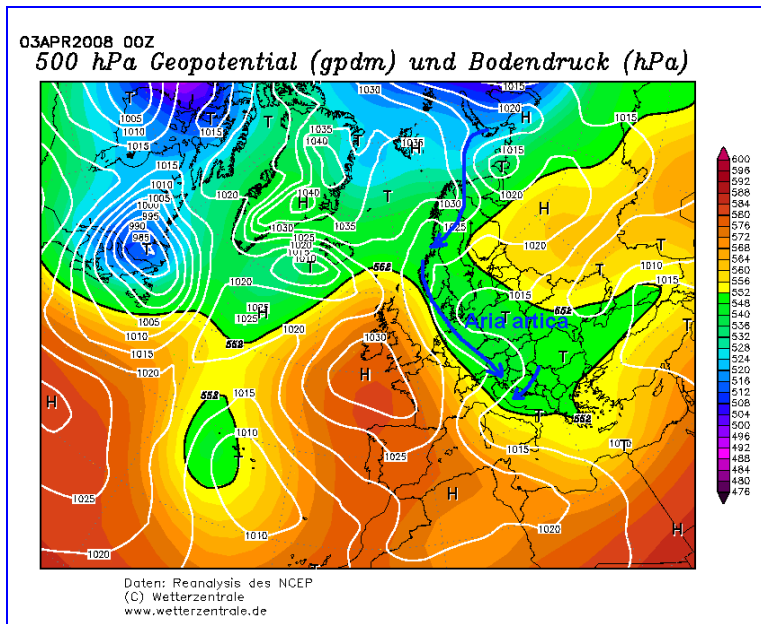
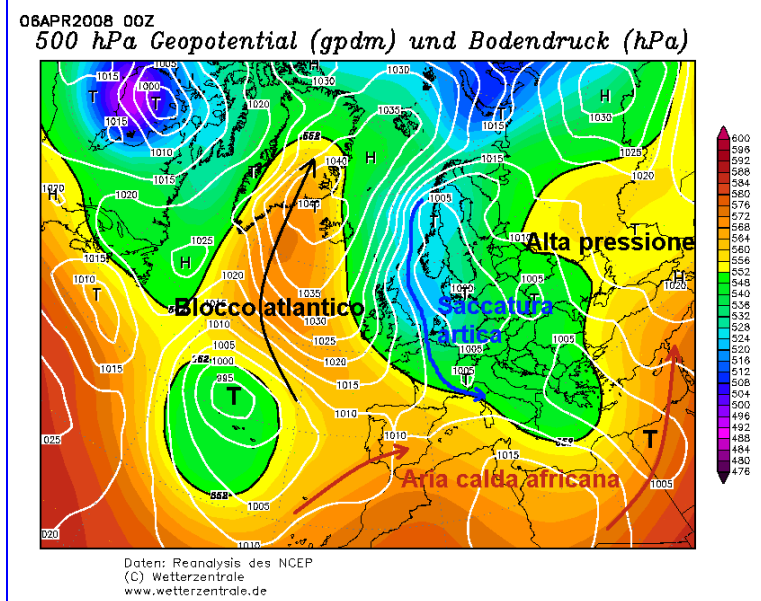


**APRILE 2008: MOLTO PIOVOSO AL CENTRO-NORD.**



Geopotenziali a 500 hPa e pressione al suolo, giovedì 3 aprile 2008,

Anomalie pluviometriche positive hanno riguardato soprattutto il Trentino e il Triveneto. Siccità su Sardegna, coste toscane, Lazio, Sud Calabria e Puglia. Tutto il Nord ha vissuto un aprile piovoso, con temperature nella norma (leggermente inferiori solo su Alpi Centro-Orientali). Ha fatto più caldo in Sardegna e sulle Centrali Adriatiche (+1,3°), in Sicilia (+1,2°), sulle regioni dell'Alto Tirreno, Appennino Settentrionale e all'estremo Sud peninsulare (+0,5°). Complessivamente, lo scarto è stato di +0,8° rispetto alla media nazionale 1961-90. A livello globale, un aumento più consistente delle temperature si è verificato sulle Regioni Polari.



Geopotenziali a 500 hPa e pressione al suolo, domenica 6 aprile 2008, ore 00Z. L'erezione anticiclonica ad Ovest delle Isole Britanniche determina la discesa di una vasta saccatura verso il Mediterraneo Centrale, accompagnata dai primi temporali, preludio di una lunga fase piovosa per il Nord Italia.

**1-6 aprile 2008: prima settimana nella norma in Italia.**

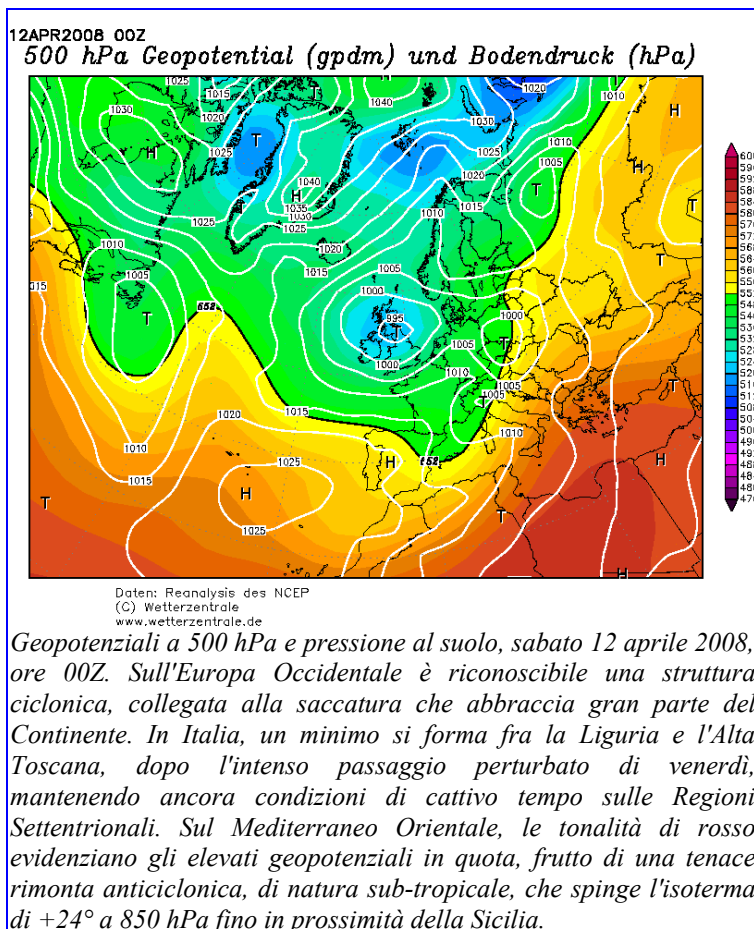
Il nuovo mese comincia all'insegna delle infiltrazioni fresche ed instabili da Nord-Est, complice una saccatura colma di aria artica, che interessa prevalentemente il medio-basso versante adriatico, quello ionico ed il Basso Tirreno, con piogge, temporali e nevicate sino a quote collinari sull'Appennino. Le anomalie termiche negative hanno riguardato le regioni del Sud: -1,3° su Medio Adriatico, -0,9° al Sud, -0,7° in Sicilia (gli scarti si riferiscono alla media NOAA 1968-1996). Clima più mite, secco e soleggiato al Nord, specie su Liguria, Piemonte e Lombardia, dove le temperature sono state superiori al normale causa i venti di caduta, mentre le precipitazioni, scarse e confinate al Nord-Est ed ai rilievi di confine.

**I decade aprile 2008: abbastanza mite e poco piovosa.**

Fra il 6 e il 7 aprile, l'arrivo di aria più fredda ed instabile in quota da Ovest è il preludio di un significativo cambiamento del trend meteorologico sulle Regioni Settentrionali. Le piogge interessano, in questa fase, soprattutto il Nord-Ovest e la Lombardia, con neve sulle Alpi anche a quote medie. Chiuderanno, invece, sotto la media pluviometrica decadale, la Toscana, l'Emilia ed il

Nord-Est, la Sicilia e la Sardegna. Tempo piovoso anche al Sud peninsulare nei primi giorni del mese. Sotto il profilo termico, osserviamo un periodo, complessivamente, abbastanza mite (anomalie positive di  $+0,4^{\circ}/+0,5^{\circ}$  sull'Italia). Fra il 7 e il 10 aprile, al Nord, l'aria più fresca ed il maltempo causano una discesa delle temperature, che si portano su valori prossimi alle medie ( $-0,2^{\circ}$  al Nord-Est,  $+0,3^{\circ}$  al Nord Ovest). Più fredda la fascia alpina e prealpina, con scarti compresi fra  $-0,2^{\circ}$  e  $-1,0^{\circ}$ . Clima mite sulle regioni del Centro: dai  $+0,5^{\circ}$  del versante tirrenico ai  $+0,7^{\circ}$  di quello adriatico. Molto calda la Sardegna, dove sono state registrate anomalie di  $+1,5^{\circ}$ ; meno la Sicilia, ferma a  $+1,0^{\circ}$ . Quasi nella norma il Sud, con appena  $+0,3^{\circ}$  rispetto alla media. Ricordiamo che, a fine periodo, il Meridione viene investito da correnti prefrontali africane, molto calde, richiamate dalla possente ondulazione ciclonica sull'Europa Occidentale, che ha favorito il ritorno di precipitazioni abbondanti al Nord all'inizio della seconda decade. L'analisi delle anomalie bariche rilevate a 500 hPa su scala europea giustifica quanto appena accennato. Aria fredda affluisce verso il Nord della Scandinavia, per poi propagarsi all'Europa Centrale (Isole Britanniche e Francia in primis), grazie all'azione congiunta di due blocchi alto-pessori: uno tra Penisola Scandinava e Russia Orientale, l'altro tra Labrador e Groenlandia, mentre in Oceano Atlantico e tra Italia e Balcani permangono delle aree cicloniche.

**Il decade aprile 2008: piogge abbondanti al Nord e sul Centro Tirrenico, più secco al Sud; temperature ovunque sopra la media tranne che al Nord-Ovest.**



Lo sviluppo di un'anomalia barica positiva tra l'Islanda, la Groenlandia ed il Labrador, e di un'altra sulla Russia Europea, ha promosso la discesa di aria artica verso le Isole Britanniche, sede di basse pressioni che hanno sospinto sull'Italia vari nuclei freddi Nord-atlantici. Contemporaneamente, i frequenti richiami sub-tropicali hanno portato clima secco e caldo sull'Europa Orientale. La distribuzione delle anomalie termiche osservata su scala europea rispecchia quella della pressione: difatti, laddove ha prevalso la permanenza anticiclonica, le temperature sono risultate sopra le medie (Balcani e Medio Oriente), mentre le anomalie negative hanno riguardato l'Europa Occidentale. Molto fredda l'Eurasia, a differenza del mese scorso, ancora in positivo l'Area Artica. (Media NOAA 1968-1996). Sull'Italia, anomalie termiche negative sono state misurate sulle regioni di Nord-Ovest ( $-0,5^{\circ}$  sulla Valle d'Aosta); in media la fascia compresa fra l'Alto Tirreno e le Alpi Centro-Orientali. Man mano che si scende verso SE, la media decadale misurata supera progressivamente i

valori normali per il periodo: si passa dai  $+0,5^{\circ}$  del Nord-Est, ai  $+1,0^{\circ}/+1,5^{\circ}$  su Centro e Sardegna, fino ai  $+2,5^{\circ}$  al Centro-Sud e lungo il versante adriatico. (Media NOAA 1968-1996 + CLINO 1961-1990).

**III decade aprile 2008.** L'importante azione ciclonica tra Isole Britanniche e Atlantico Centro-Orientale continua ad influenzare il tempo sull'Italia Settentrionale e sull'Alto Tirreno, mentre l'estremo Sud peninsulare e la Sicilia fanno i conti con l'anomalia barica positiva, determinata dall'estensione verso Nord del promontorio anticiclonico, richiamato dalle depressioni oceaniche. Stesso discorso per Africa Settentrionale, Europa Orientale e Scandinavia.

Una situazione, quella osservata in aprile, rappresentata dagli scambi meridiani di calore, associati a frequenti casi d'instabilità, dovuti ai contrasti termodinamici fra le masse d'aria. La lunga fase atlantica ha riconsegnato una primavera "vecchio stampo" alle regioni del Nord Italia, dove le piogge sono state ovunque superiori alla media. Le due principali ondate di calore che hanno raggiunto il Sud sono state relativamente contenute, per lo scorrimento dei venti caldi sopra le acque, ancora fredde, del Mediterraneo, comunque sufficienti per stabilire tre nuovi record di temperatura massima (inferiori ai 30 gradi): il 10 a Messina e Lampedusa, il 20 a Enna.

Fonti:

dati: [www.meteogiornale.it](http://www.meteogiornale.it)

carte meteorologiche: [www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti